

Amministrazione sotto **accusa** per aver scelto la soluzione **esterna** e non gli storici precari per rimpiazzare gli **ausiliari** spostati altrove

di **Benedetta Moro**

Comincia malissimo l'anno scolastico dei circa cento precari dei servizi educativi del Comune, tra insegnanti e ausiliari di nidi, materne e ricreatori (sono più o meno 800 in totale i dipendenti dell'area, un terzo del personale complessivo dell'amministrazione municipale). Si tratta di lavoratori che hanno alle spalle anche dieci anni di precariato. E adesso arriva pure l'esternalizzazione in via sperimentale. Cinque ausiliari a tempo indeterminato in due scuole d'infanzia sono stati infatti assegnati a un altro servizio e per rimpiazzarli il Comune, anziché coprire i posti in organico attingendo al personale precario già in servizio, ha scelto l'appalto esterno. La risposta dell'Unione sindacale di base (cui potrebbe aggiungersi la protesta della Cisl) è netta: dichiarazione di stato d'agitazione e uno sciopero dietro l'angolo, magari durante la Barcolana.

L'assessore alle Risorse umane Michele Lobianco è tranchant: «Sono argomenti sensibili da delegazione trattante, nulla è cambiato dall'incontro che ho avuto mesi fa con l'Usb». Come rimarcano i sindacati, la truppa dei precari comunali da un decennio naviga nelle graduatorie dei concorsi ripetuti ogni triennio e dei contratti a tempo determinato. «La goccia che ha fatto traboccare il vaso è arrivata alla fine delle vacanze estive, quando uno meno se la aspetta - spiega Maria Pellizzari della Usb -. Ogni anno l'ex ufficio del lavoro chiama il personale ausiliario precario, che riceve un contratto che copre l'anno scolasti-

## IL PROGETTO

di **Lilli Goriup**

L'asilo nido interaziendale "Gino Tosolini" è stato inaugurato ieri mattina a Cattinara. Al taglio del nastro erano presenti Marina Capasso Tosolini, le dirigenti dei vari servizi socio-sanitari triestini e alcuni rappresentanti della Regione e del Comune. Il nido, finanziato dalla Regione, è raggiungibile dall'ingresso di via Pietro Valdoni, all'interno del comprensorio ospedaliero. Ospiterà un totale di trenta bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, dando la priorità ai figli degli operatori dell'Azienda sanitaria universitaria integrata e dell'Ircs Burlo Garofolo. Ma non solo: grazie alla convenzione stipulata con il Comune potrà accogliere fino a sei bambini provenienti dalle graduatorie comunali o eventualmente altri esterni. I lavori sono durati cinque anni per un totale di 620mila euro, cui si sommano i costi degli arredi.

L'idea originaria di un nido aziendale a Cattinara risale a quasi vent'anni fa, quando l'allora direttore generale Gino Tosolini avviò un primo studio



Bimbe iscritte all'asilo alle prese con pennarelli colorati e fogli da disegnare

# Servizi educativi in appalto I sindacati alzano la voce

L'Usb proclama lo stato di agitazione: «Senza risposte dal Comune sarà sciopero»  
Anche la Cisl si muove ma critica l'iniziativa «in solitaria» della sigla autonoma

co. Anche per il 2017-2018 era stato fatto così, a inizio estate le chiamate erano arrivate per una serie di assunzioni a tempo determinato. E poi l'annuncio in agosto. Si poteva assumere direttamente i nostri a tempo determinato, le normative che lo permettono ci sono, basta avere 36 mesi di lavoro al-

le spalle (50 persone circa sono idonee, ndr). Eppure l'amministrazione ha deciso di appaltare il servizio, dicendo che era una situazione di emergenza e questo noi lo contestiamo perché è chiaro che si poteva fare altrimenti. Inoltre il personale comunque è insufficiente e ci sono sempre posti vacanti». Se-

condo l'Usb per il momento non c'è la «volontà politica» di venire incontro alle esigenze del personale. «Nell'ultimo piano triennale di assunzioni - puntualizza Pellizzari - è stato scritto che in futuro potrebbero esserci ulteriori esternalizzazioni». La critica dell'Usb è anche più generale: «I risultati

delle esternalizzazioni - afferma una nota - sono ormai sotto gli occhi di tutti, i recenti appalti delle mense e delle pulizie operati dal Comune ne sono esempi eloquenti: peggioramento netto delle condizioni lavorative e salariali delle operatrici e impoverimento sensibile della qualità dei servizi, a fronte di profitti garantiti nelle tasche dei privati».

Lo stato di agitazione verrà mantenuto fino all'accoglimento delle richieste, a partire dalla previsione di un piano di stabilizzazioni del precariato storico. In caso di mancata risposta si pensa allo sciopero. Promette serie reazioni pure la

Cisl, anche se critica l'azione dell'Usb fatta, dice, «in solitaria». «Siamo rimasti molto meravigliati - commenta Walter Giani, segretario territoriale della Funzione pubblica Cisl - quando alla presentazione dell'ultimo piano triennale delle assunzioni sono stati previsti concorsi per assumere gente e nessun processo di stabilizzazione: questo è un fatto grave perché oltre alla legge Madia, ci sono altre leggi che prevedono nel prossimo triennio la stabilizzazione. Abbiamo chiesto di rivedere questa posizione all'assessore Brandi. Quanto all'appalto, giovedì scorso ho chiesto per iscritto che ci dicano se in caso di assenze di personale ausiliario, il Comune pensa di assumere tramite il Centro per l'impiego come sempre o se darà in appalto. Se ci sarà l'appalto chiameremo i nostri iscritti per vedere se dare avvio allo stato d'agitazione o a una protesta. Quanto all'Usb ci spiace - conclude -, hanno fatto tutto senza dire nulla a nessuno, è meglio parlarsi tra sindacati e muoversi assieme, perché si parla della qualità e del futuro di persone».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Delli Quadri, Maria Sandra Telesca, Angela Brandi e Gianluigi Scannapieco al taglio del nastro (foto Silvano)

## Dopo 20 anni a Cattinara debutta il nido aziendale

di fattibilità, incagliatosi nell'assenza di una normativa chiara in materia. Nel 2001 fu promulgata la legge che disciplina i nidi aziendali e nel 2012 iniziarono infine i lavori: terminati questi ultimi, la scelta di intitolare il nido al "pioniere" Tosolini ha rappresentato il loro naturale esito.

L'opera di costruzione del sito ha rispettato precisi criteri bioingegneristici finalizzati alla sostenibilità e al risparmio energetico: la struttura portante, ad esempio, è in legno ma

ci sono anche numerose superfici vetrate, sonde geotermiche per la regolazione della temperatura, pannelli solari fotovoltaici e illuminanti a LED. L'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (Egas) ha affidato la gestione del nido all'**Agenzia sociale Duemilauno**. Ha presenziato alla cerimonia Marina Capasso, vedova di Tosolini. «Sono le persone, operatori e utenti, i pilastri di questa azienda - ha affermato -. Ecco perché sono felice che sia dedicato a Gino

non un ospedale bensì un nido: è un luogo d'incontro».

Assieme a lei hanno voluto presenziare i rappresentanti delle istituzioni cittadine e regionali. Maria Sandra Telesca, assessore regionale alla Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha dichiarato: «Il nido è uno strumento educativo fondamentale per i piccoli e le loro mamme. Spesso molte donne, che considerano limitante restare a casa, vogliono tornare presto al lavoro».



Uno degli spazi gioco a disposizione degli iscritti al nido aziendale

Nicola Delli Quadri, direttore generale Asuits, ha ricordato Gino Tosolini, «maestro e amico, che ci ha insegnato non solo la professione ma anche l'ascolto e l'etica dell'assunzione delle responsabilità» e si è detto «felice di inaugurare questo luogo per le nostre lavoratrici e per i loro figli». Gianluigi Scannapieco, direttore generale del Burlo, ha parlato di «sinergia tra Burlo, Asuits e istituzioni» e ha dato il benvenuto a «iniziative di supporto alla natalità».

Angela Brandi, assessore comunale all'Educazione, scuola, università e ricerca ha ricordato la convenzione con il Comune di Trieste e il fatto che «il nido Tosolini accoglie bambini dai tre mesi in su: una rarità». Erano presenti anche il coordinatore socio sanitario Asuits Flavio Paoletti; Elena Clio Pavan, direttore della gestione stabilimenti Asuit e Felicitas Kresimon per la cooperativa Duemilauno agenzia sociale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA